

NATALE ALL'INSEGNA DEI VIZI: 300 IDEE REGALO PER LUI E PER LEI

CAPITAL

€ 3,50

N° 12 Dicembre 2002



MILLA JOVOVICH

LA GATTA CON GLI STIVALI



PANE E VINO

DI BRUNO VESPA

HO AVUTO UN'AVVENTURA CON LE BOLLICINE

È SUCCESSO CON KRUG, LO CHAMPAGNE NUMERO UNO. MA IN CANTINA CERCO ANCHE GLI OTTIMI SPUMANTI ITALIANI

Era l'autunno del '92 e la mia posizione di direttore del Tg1 era diventata sgradevole. Un pomeriggio decisi di scomparire. Molti pensarono a un'avventura galante, in realtà ero chiuso con Remi Krug in una saletta del Lord Byron ai Parioli per una privatissima degustazione verticale del suo champagne di cui ancora porto la memoria. Dieci anni dopo ho rivisto Remi con il fratello maggiore Henri che lascia la guida operativa della maison dopo quarant'anni spesi al meglio. Alla Città del Gusto pochi privilegiati hanno risalito la vita professionale di Henri bottiglia dopo bottiglia, accompagnando l'annata '88 con una costoletta d'agnello e sentendola fresca come se fosse stata imbottigliata ieri: gli esperti assicurano che fra vent'anni darà ancora il meglio di sé. Pasta alla carbonara per l'annata '82, eccezionale. Grande il '76 onorato da saltimbocca alla romana, commovente il '62 che ha chiuso la serata. Per valutazione unanime il Krug, amatissimo da Hemingway e alla corte di San Giorgio, recapitato in Rolls Royce a Sting in crisi d'astinenza, è il migliore champagne del mondo. Ma è anche il più impegnativo, più «vino» di qualsiasi concorrente. Quindi il più adatto per pasteggiare, se si amano le grandissime bottiglie e si riesce a sostenerne il costo. Poiché gli italiani amano il meglio della vita, il nostro è il migliore mercato mondiale per Krug. Ma non mi sono meravigliato quando, in visita alle cantine del Palace di Gstaad - l'albergo svizzero dove si registra una

delle maggiori intensità di miliardi per metro quadrato al mondo - ho visto che il mio amatissimo Krug è meno richiesto del Dom Pérignon e del Cristal. Il primo da settant'anni è preferito dagli americani, il secondo è il più alla moda. Sono entrambi eccellenti, ma nessuno riesce a dare l'emozione di un Krug d'annata. A Gildo, il popolare responsabile del servizio del Palace, ho espresso tutta la mia meraviglia per non aver visto in quelle aristocratiche cantine una sola bottiglia dei grandi spumanti italiani. Gildo ha incassato in silenzio. Poche settimane dopo mi ha fatto sapere di aver ordinato qualche cassa di Giulio Ferrari. E ha fatto benone. I nostri grandi spumanti sono largamente superiori agli champagne di qualità media e talvolta vincono le gare anche con i grandissimi. Grazie all'abilità nella comunicazione di Gino Lunelli, capace di scambiare con una bottiglia di Ferrari la caraffa d'acqua per la notte di un'alta personalità, la Riserva del Fondatore è il grande millesimato più famoso d'Italia. Ma se fate assaggiare ai vostri ospiti una Gran Cuvée o la Riserva Vittorio Moretti di Bellavista oppure una Annamaria Clementi o un Franciacorta Satèn di Ca' del Bosco li lascerete felicemente stupiti. La mia carissima amica Maria Angiolillo, titolare del più prestigioso salotto romano, dove da sempre vengono serviti soltanto grandi vini francesi, comincia ad avere la tentazione di allargare all'Italia la cerchia delle sue preferenze enologiche. E ho già detto di un'altra signora di scuola francese che non ha mai permesso che le lasciassi il bicchiere vuoto con l'Almerita del conte Tasca. Buon Natale, dunque.

36

CA' DEL BOSCO

COOPERAZIONE AGRICOLA ITALIANA

Ma se fate assaggiare ai vostri ospiti una Annamaria Clementi o un Franciacorta Satèn di Ca' del Bosco li lascerete felicemente stupiti.



ANNAMARIA CLEMENTI
CA' DEL BOSCO

Erbusco (BS)
Tel. 0307766111
Prezzo: 55 €